

# VareseNews

## I SEGRETI E FEBBRILI SILENZI DI MUSIC

**Pubblicato:** Mercoledì 1 Giugno 2005

✘ Il pittore Zoran Music è morto a Venezia all'età di 96 anni. Una presenza silente nel roboante mondo dell'arte. L'antologica più recente si è svolta a Gorizia tra il 2003 e il 2004.

Ed io.....rimetto in circolo un articolo del 1992 per il *lavoratore oltre* scritto in occasione di una mostra antologica a Palazzo Reale a Milano.

*Noi sopraggiungiamo troppo tardi per gli dei e troppo presto per l'essere.*

*Per questo l'uomo è poesia già cominciata.*

(M. Heidegger)

Anton Zoran Music, 1909, Gorizia città di frontiera, cultura italiana slava e tedesca, Vienna, Zagabria, Praga, Madrid, la Dalmazia, il campo di concentramento di Dachau, la nomade vita tra Venezia e Parigi.

I suoi cicli dagli anni quaranta ad oggi .....i trasognati *Cavallini*, echi dell'infanzia dimenticata, i rarefatti *Motivi dalmati*, essenziale traccia di una fragile armonia conquistata alla sofferenza, all'orrore, le *Colline senesi* dalle ondulazioni a strisce, martoriate dalle intemperie, slavate dalle piogge, prosciugate bruciate dal sole..... gli atroci morti di *Non siamo gli ultimi*, il dramma di Dachau, allucinante grandiosità dei campi di cadaveri, mani, dita sottili, i piedi, le bocche aperte nell'ultimo tentativo di aspirare ancora un soffio di vita.....le ossa coperte di una pelle bianca quasi celestina....grandiosa e tragica bellezza.

✘ *Paesaggi rocciosi* del Carso, gli intrichi dei *Motivi vegetali*, i canali della Giudecca, gli ombrosi *Interni di cattedrale*, l'atmosfera e la grandiosità dello spazio di un tempio, il profondo silenzio, il quasi buio che fa poi emergere forme vagamente illuminate.

Gli *Atelier* nei quali compare e dispare l'ombra dell'artista, le vedute di una fantomatica Parigi notturna, i ritratti magici dell'amata *Ida*, gli *Autoritratti* sfibrati, tele spoglie ove spunta severo e denso il volto, i

Suo guardarsi, dove i colori sono ferrosi e sfatti.

E, nei lavori ultimi, vedere l'uomo nella sua nudità, in azzurri biaccosi, in una tensione quasi fetale, su carte da macellaio color piscia.

Una ricerca senza pause, ricca di interessi e di umori, fuori da schemi di inquadramento ritmati da manifesti, dogmi, mode.

Un brivido esistenziale percorre le tele. Le carte luoghi della meditazione della solitudine. Intimo diario.

Una pittura scabra e polverosa. Sulla tela grezza i segni di un sismografo febbrile. L'opera è triste perché effimero è il mondo, seppur in un secolo ricco di rumori. Un silenzio nel quale la pittura di Music tenta di arrestare il tempo: vita memoria dolcemente incartocciata in carte incancellabili.

Sobrietà del colore, concisione del disegno, schematizzazione dello spazio: una tragica eleganza d'amare memorie

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)